

297

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 4. Luglio 1862.
dal Ministro D. Agricoltura Ind. e Comm.*

OGGETTO

*Spesa per la conversione di antiche monete
napoletane in monete decimali in oro.*

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

Adottata nella tornata del

186

356

Progetto di Legge

Art. 1°

È approvata la spesa straordinaria di Lire seicentomila per la conversione di vecchie monete di conio Napoletano in nuove monete decimali per un valore nominale di $\text{L. } 1,200,000.00$ in Oro e $\text{L. } 12,000,000.00$ in Argento.

Art. 2°

Tale spesa sarà iscritta nel Bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1862. in un capitolo speciale col 46.° 75 bis colla denominazione. Spesa per conversione di vecchie monete di Oro e di Argento di conio Napoletano in nuove monete decimali.

Relazione al
Parlamento Nazionale

- Oggetto -

Approvazione di una spesa di
£ 600,000. per ricomprazione di monete
in Oro e in Argento nella Zecca
di Napoli.

352
Ovino Luglio 1862.

Figueras

La Luogotenenza Generale di
S. M. nelle Provincie Napoletane penetra-
ta dell'importanza politica di sostituire
quanto più presto fosse possibile nelle pro-
vincie stesse all'antica moneta Bourbonica la Decima
Italiana, in data 27. Dicembre 1860. firmava
un Decreto col quale la Zecca di Napoli veniva
autorizzata a coniare la Lira Italiana in argen-
to.

La pubblicazione ed esecuzione di questo
Decreto non ha però potuto allora aver corso a
motivo di molteplici difficoltà che si incontrarono
tanto per la diversità di titoli esistenti fra la
Lira Italiana e la moneta del cessato Governo
delle Due Sicilie, quanto anche per gli importanti
apparecchi richiesti da tale impresa.

Oppure però quella Zecca, per effetto
del Decreto 9. Agosto 1861. passò sotto la dipen-
denza del Ministero di Agricoltura, Industria
e Commercio il cessato Dicastero delle Finanze
e la stessa S. Luogotenenza Generale si fece
con ripetute rinvii istanze a sollecitare la
autorizzazione di provvedere alla conversione
in moneta Decimale Italiana di una vistosa
quantità di vecchie monete del già Regno delle
Due Sicilie che il Banco di Napoli aveva
in remota epoca in deposito nelle sue casse per
che legare e sfigurare. Il Ministero, che fin dall'or-
na durava di dare in appalto, come fece più
tardi, l'esercizio generale delle Zeche del Regno,
si è per molto tempo mostrato avverso a tale

proprietà, ma incalzato da continue sollecitazioni e da incessanti richiami, che dimostravano imminente una crisi monetaria e danno del Banco e la necessità di fornire nelle circostanze eccezionali ed urgenti in cui versavano le Province meridionali, i mezzi di sussistenza ad una numerosa quantità di operai riammassati nella Città di Napoli senza lavoro, non ha creduto potere ulteriormente recusare il suo apenso e con telegramma del 3. Settembre 1861. approvava l'acquiescenza della domanda di ricoincisione mediante impiego ad appalto di ultimarsi in un periodo di tempo non maggiore di mesi sei.

L'Erario pubblico non doveva per questa operazione sopportare altre spese che quella di fabbricazione accertata in L. 103,155,00 e quella di compenso del caso che nella materia sarebbe necessariamente avvenuto per la fusione e conversione delle antiche in nuove specie decimali, calcolata in L. 496,845 e così per una somma complessiva di L. 600,000.00 che di fronte alla importanza dell'operazione non presentava grave carico al Governo.

Al seguito peraltro di regolare lista pubblica tenuta in Napoli il 12. Novembre ultimo scorso alla presenza dell'agente del Contratto Avvocato Generale presso la Gran Corte dei Conti, essendo stata deliberata alla base Estimand di Parigi l'impresa di ricoinciare coi materiali della vecchia moneta una somma nominale di L. 13,200,000.00 di cui L. 1,200,000.00 in pezzi d'oro di L. 10 e L. 1,000,000 in pezzi di argento di L. 5.2.1 e di 50. centesimi fu quindi stipulato il

relativo contratto ed intrapresa immediatamente la operazione monetaria.

Importando ora di avere a disposizione il fondo necessario per sofferire alla spesa relativa, io vi prego, o signori di approvare l'unito schema di legge che ne autorizza lo stanziamento.

N^o 297.

Progetto di legge presentato
dal Ministro di Agricoltura Industria
e Commercio / Papalini

Conversione di antiche monete di corso
francese in nuove monete decimali
d'oro e di argento - Spun sul bilancio
1862 dal Ministro di Agricoltura Industria
e Commercio

Tramata del 6. luglio 1862.



Abbiamo Ordinato ed Ordiniamo

Il nostro Ministro di Agricoltura Industria e Commercio è incaricato di presentare al Parlamento Nazionale il qui unito progetto di Legge per lo stanziamento nel Bilancio del 1862. della somma di L. Seicentomila. destinata a far fronte alle spese di conversione di antiche monete di conio Napolitano in nuove monete decimali di oro e di argento per un complessivo valore nominale di L. 13.200.000. e di svolgere presso il Parlamento stesso le ragioni che consigliano la proposta e di sostenerne la discussione.

Torino 3. Luglio 1862.

Repub.